

# No alle centrali per gli acquisti

VERZUOLO | È stata rinviata al gennaio 2015 la Centrale unica di committenza per l'acquisto di beni e servizi e a luglio 2015 per i lavori, ma il testo apparso sulla Gazzetta ufficiale non soddisfa assolutamente i sindaci. Solo i Comuni con più di 10 mila abitanti infatti potranno procedere autonomamente per importi inferiori ai 40 mila euro. Tutti gli altri, cioè circa 7 mila Comuni su 8 mila, se la norma non verrà ulteriormente modificata, dovranno ricorrere alla Centrale unica di committenza o alla piattaforma del mercato elettronico anche per cifre modeste. Se infatti la procedura può essere utile e razionale per importi di lavori pubblici significativi, rischia di diventare un boomerang per l'acquisto di beni e servizi di piccola entità da reperire in modo urgente ad esempio per manutenzioni.

Da Verzuolo, 6500 abitanti, parte una nuova battaglia condivisa da tanti primi cittadini e il sindaco Giancarlo Panero si fa portavoce del problema, che in provincia di Cuneo è particolarmente sentito, poiché interessa la quasi totalità dei Comuni, 240 su 250.

Commenta il primo cittadino: «Avevamo avuto assicurazioni per procedure autonome scaglionandone il valore in base al numero di abitanti, ma purtroppo il testo approvato non corrisponde alle anticipazioni».

Quali speranze nutrite in vista di una modifica?

«L'unica cosa positiva del rinvio al 2015 è il tempo che "guadagniamo" per ritornare ancora sull'argomento, procedendo a una ulteriore modifica della legge che eviti la paralisi del sistema. Non posso immaginare che per comprare viti e bulloni il Comune debba rivolgersi alla Centrale di committenza o al mercato elettronico».

Panero si rivolge con una richiesta ufficiale ancora ai parlamentari cuneesi, affinché possano intervenire legiferando una norma di buon senso.



**Panero: «Norma da rivedere, ingessa ogni acquisto»**

## CHE COSA SONO LE CENTRALI DI COMMITTENZA?

VERZUOLO | Le Centrali di committenza sono uno strumento di centralizzazione degli acquisti in modo da evitare l'atomizzazione delle procedure ed ottenere, su acquisti di maggiori dimensioni, risparmi sia in termini di prezzi che di costi di gestione della procedura (per personale, per pubblicazioni, per contenzioso, etc.).

I comuni non capoluogo di provincia, dovranno organizzarsi tra di loro creando questa nuova struttura. Ove possibile tra i compiti dell'Unione dei comuni anche quella di essere Stazione appaltante e centrale unica di committenza.